



Liceo Scientifico Statale Emilio Segre

SEDE CENTRALE

I traversa via Giovanni Falcone 1 - 80016, Marano di Napoli (NA)
tel. 0815867660 - Fax 0815864231

Mail: naps32000a@istruzione.it - PEC: naps32000a@pec.istruzione.it

C.M. NAPS32000A - CF 94203570638 - CUFE UF3BXO

Sito web: www.liceosegre.gov.it

SEDE SUCCURSALE

Via Crispi 98 - 80018 Mugnano di Napoli (NA)
tel. 0810607308 - 08106019529



PIANO TRIENNALE ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO

Redatto a.s.2017/18

Validità triennio a.s.2017/18- a.s.2018/19- a.s. 2019/20

Sommario

1	I riferimenti normativi	3
2	Obiettivi e finalita'	3
3	Obiettivi formativi e competenze	4
3.1	Competenze di base	4
3.2	Competenze tecnico professionali	4
3.3	Competenze trasversali	5
3.4	Conoscenze finali.....	5
4	Obiettivi specifici	5
5	Interdisciplinarietà.....	6
6	Risultati attesi.....	6
7	Progettazione del percorso	7
7.1	I progetti	8
7.1.1	Progetto: Itinerario storico/artistico.....	8
7.1.2	Progetto: Miti, leggende e rischi naturali	8
7.1.3	Progetto: Guerra e memoria	8
7.1.4	Progetto: Educazione finanziaria.....	8
7.1.5	Progetto: Educazione all'imprenditoria.....	8
7.1.6	Progetto: La scuola incontra la ricerca	9
7.2	Durata	9
7.3	Individuazione dei partners aziendali	10
7.4	Organi e risorse umane coinvolte	10
7.5	Fase di "informazione orientativa"	11
7.6	Fase attuativa	12
7.6.1	Impresa formativa simulata	12
7.6.2	Unità didattiche	12
8	Metodologia	13
9	Fase di Certificazione delle competenze	14
10	Fase di Valutazione (monitoraggio, valutazione del percorso formativo e del progetto)	14

1 I RIFERIMENTI NORMATIVI

La diffusione di forme di apprendimento basate sul lavoro è una delle priorità indicate dall'Unione Europea nella strategia "Europa 2020" finalizzata alla crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Poiché si prevede – anche a causa della pesante ricaduta della crisi economica sull'occupazione giovanile – che la richiesta di abilità e alte competenze continuerà a crescere, è di fondamentale importanza che i sistemi di istruzione dei Paesi europei innalzino i propri standard qualitativi per rispondere alle nuove esigenze, permettendo ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro.

Diventano quindi obiettivi del sistema di istruzione e formazione, insieme alla cittadinanza attiva e allo sviluppo personale, anche quelle che si definiscono abilità trasversali necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, fondati su uno spirito auto-imprenditivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro, cui sempre più inevitabilmente dovranno far fronte nell'arco della loro carriera.

Ed è in questa ottica che si inserisce la legge 107/2015, comma 33-43, con cui l'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado, indipendentemente dall'indirizzo di studio, si arricchisce di una nuova metodologia didattica, la metodologia dell'*alternanza scuola-lavoro*. La legge stabilisce un monte ore **obbligatorio** per attivare le esperienze di alternanza che dall'anno scolastico 2015/2016 hanno coinvolto, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. Per i Licei, e quindi per il nostro Istituto, la durata complessiva di tali percorsi ammonta a 200 ore da svolgere nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Questa innovativa metodologia didattica rappresenta la strada verso una fattiva alleanza tra il mondo della scuola e quello del lavoro: la scuola diventa più aperta al territorio e l'impresa esercita un ruolo formativo primario verso i giovani, in un contesto che – come indicato dal D.lgs n. 77/2005 – vede il concorso e la collaborazione di diversi attori alla realizzazione delle iniziative di alternanza scuola-lavoro (associazioni d'impresa, Camere di Commercio, enti pubblici e privati ecc.).

2 OBIETTIVI E FINALITA'

All'interno del sistema educativo del nostro paese, come da decreto legislativo n.77/2005 art.2, l'Alternanza Scuola Lavoro è stata proposta come metodologia per:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Esperti del mondo dell'istruzione e della formazione professionale/accademica, del mondo aziendale e della cultura di impresa collaboreranno insieme ai partecipanti per trasformare le idee degli allievi in Business Ideas ed educarli alla cultura di impresa. La progettualità intende incoraggiare la partecipazione studentesca e prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico, riconfigurandosi come un ambiente ricco di stimoli, creativo e soprattutto applicativo, dove rilasciare skills professionalizzanti in grado di orientare il futuro dei giovani verso professioni di successo.

3 OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE

- Modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica
- Superare la frammentazione della conoscenza e integrare le discipline in nuovi quadri di insieme
- Superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza

3.1 Competenze di base

Identificano le risorse fondamentali con cui ogni persona può partecipare alla vita sociale, accedere alla formazione e al lavoro. Così è, ad esempio, per la padronanza di base della lingua, l'impiego dell'informatica a livelli essenziali e di almeno una lingua straniera, l'uso degli elementi fondamentali di economia, diritto ecc.

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione
- Acquisire competenza digitale
- Acquisire e/o incrementare spirito di iniziativa e imprenditorialità

3.2 Competenze tecnico professionali

Si tratta delle competenze riferibili a specifiche attività utili per operare in un determinato settore lavorativo. Sono le competenze più fortemente contestualizzate, più soggette a mutare con i cambiamenti organizzativi, le trasformazioni sociali o tecnologiche.

- Promuovere competenze trasversali quali la capacità di lavorare in gruppo e la flessibilità
- Sostenere e migliorare la didattica laboratoriale con l'ausilio di esperti aziendali
- Sapere compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline

- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione
- Sapere utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare

3.3 Competenze trasversali

Rappresentano la messa in atto di risorse che accompagnano le azioni in genere, identificando l'attivazione di alcuni processi presenti qualunque sia lo specifico contesto di riferimento.

In ogni caso, nella proposta ISFOL(**Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori**) le competenze trasversali si declinano in:

- capacità **diagnostiche**: comprendere le caratteristiche dell'ambiente, i tratti essenziali dei problemi da affrontare, i compiti da svolgere, le proprie risorse di fronte alle situazioni;
- capacità **relazionali**: mantenere un rapporto costruttivo con gli altri e con l'ambiente sociale, dall'ascolto alla comunicazione chiara, dalla negoziazione al controllo delle emozioni;
- capacità di **fronteggiamento**: affrontare i problemi e i compiti adottando le strategie di azione più adeguate, dall'assunzione di responsabilità al riconoscimento dei ruoli gerarchici, dalla gestione dei tempi alla valutazione delle conseguenze delle azioni

3.4 Conoscenze finali

- Conoscenza della evoluzione della società dell'informazione e delle dinamiche di mercato nazionali e internazionali.
- Nozioni di cultura d'impresa: organizzazione e gestione aziendale e dei processi produttivi.
- Acquisizione del significato di autocontrollo in relazione a emozioni, pensieri e comportamenti.
- Presa di coscienza del modo d'interagire con l'ambiente esterno, conoscenza e verifica delle proprie attitudini e dei propri interessi al fine di individuare le scelte più opportune per il proprio futuro professionale.

4 OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto si prefigge di avvicinare la scuola all'azienda, per far conoscere ai futuri diplomati/laureati la realtà produttiva; vuol quindi rispondere all'esigenza degli studenti di verificare, per un breve periodo ma in un ambiente reale, le scelte scolastiche operate e offrire loro la possibilità di:

- sviluppare le capacità di orientamento, di scelta e di inserimento nel mondo del lavoro;
- sviluppare azioni volte a rafforzare l'acquisizione da parte degli studenti di competenze professionali nonché capacità relazionali e imprenditoriali
- sostenere e migliorare la didattica laboratoriale anche con l'ausilio di esperti aziendali
- attuare forme di collaborazioni tra scuola e impresa finalizzate ad iniziative di formazione e aggiornamento del personale della scuola

- promuovere l'acquisizione di competenze in materia di sicurezza sul lavoro
- rimotivare quegli allievi in difficoltà nel loro rapporto con la scuola, come fase di studio ma anche di crescita personale;
- coinvolgere gli studenti in una nuova metodologia didattica, che sperimenti l'approccio di alternanza scuola-lavoro, abituando i giovani a mettersi concretamente in gioco, in un'attività reale, che li coinvolga in un'esperienza di gruppo, esteso anche ad altre scuole, e di problem solving;
- abituare gli studenti non solo al lavoro di gruppo, ma anche fra team diversi per il raggiungimento di obiettivi comuni, replicando anche in fase didattica l'ambiente aziendale;
- abituare gli studenti a cooperare attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (TIC), simulando anche in questo aspetto la realtà d'impresa

Inoltre, i rapporti paritari e di collaborazione con l'azienda e con il personale consentono ai giovani l'acquisizione del significato di autocontrollo in relazione ad emozioni, pensieri e comportamenti; ciò li aiuta a prendere coscienza del modo d'interagire con l'ambiente esterno e permette loro di verificare le proprie attitudini e i propri interessi al fine di individuare le scelte più opportune per il proprio futuro professionale.

5 **INTERDISCIPLINARITÀ**

Un'offerta formativa scolastica comprensiva di esperienze di alternanza scuola-lavoro arricchisce la scuola di metodologie integrate che

- Favoriscono lo sviluppo delle competenze;
- Consentono la comprensione delle attitudini personali e quindi l'orientamento degli studenti
- Permettono un contatto con le realtà territoriali ai fini di un possibile sblocco lavorativo
- Potenziano ed riorientano l'offerta formativa della scuola
- Consentono al giovane la verifica della corrispondenza tra le proprie rappresentazioni di che cos'è il lavoro ed il lavoro quale lo si affronta nella realtà di una azienda, mettendo alla prova la propria capacità di trasferire ed utilizzare le conoscenze acquisite in nuovi contesti ed in situazioni impreviste. In conclusione di valutare il peso delle proprie risorse di fronte a prestazioni diverse da quelle richieste a scuola

6 **RISULTATI ATTESI**

- Sperimentare modelli di valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli studenti nei suddetti percorsi quali crediti formativi riconosciuti dalla scuola
- collaborazione sistematica finalizzata all'analisi delle competenze professionali richieste dalle imprese in relazione allo sviluppo e alla diffusione delle innovazioni tecnologiche
- promozione di attività di orientamento alle opportunità lavorative che il mondo imprenditoriale esprime

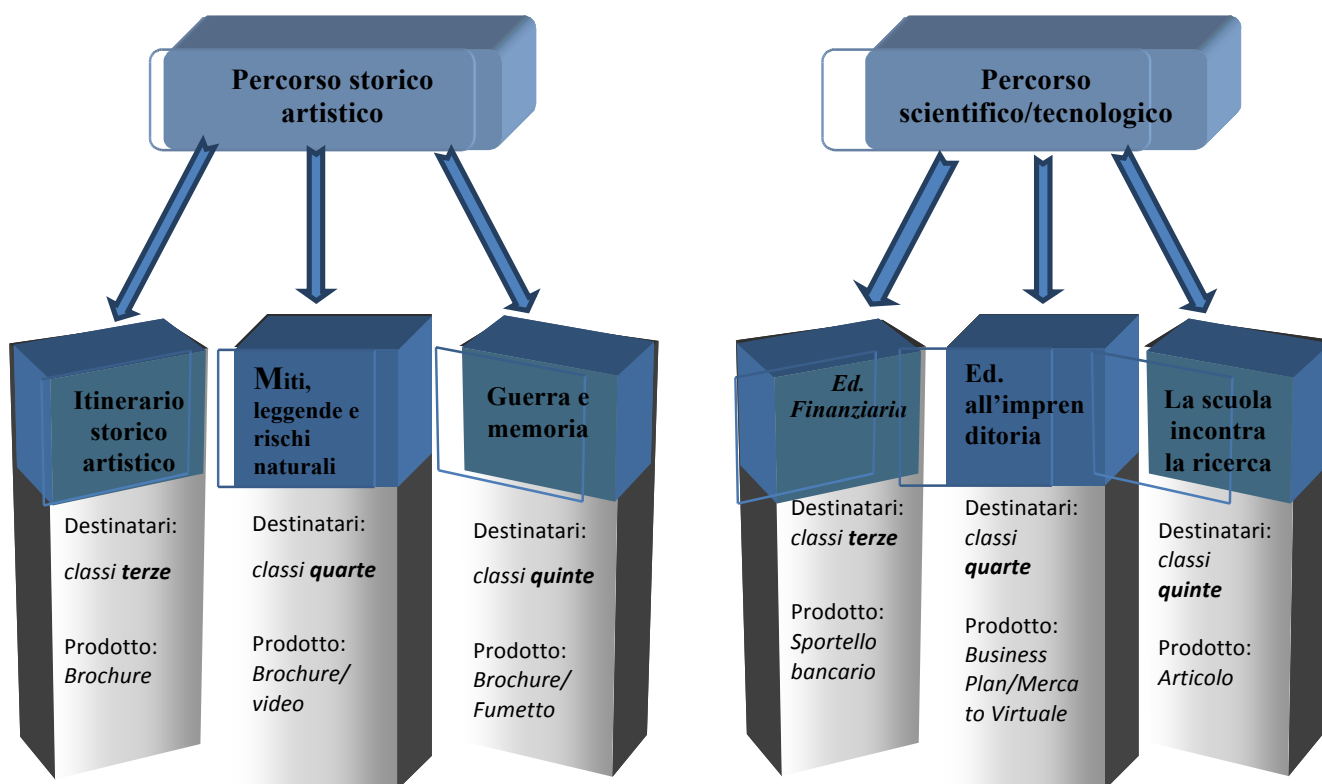
7 PROGETTAZIONE DEL PERCORSO

La **progettazione** di un percorso di alternanza presuppone la definizione dei **fabbisogni formativi** sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da **ricerche e rilevazioni** condotte da soggetti esterni alla scuola.

I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

In assenza di un "profilo professionale" per gli indirizzi in cui non si ha un'area professionale di riferimento, quale il liceo, il punto di partenza deve essere l'individuazione di una tematica/finalità particolarmente significativa per l'indirizzo di studio e della realtà lavorativa (biblioteca, museo, istituto di ricerca, società di servizi IT, operatore turistico, laboratorio di analisi, editoria, *Graphic Designer*, ...) in cui tale tematica potrà essere sviluppata attraverso un percorso di alternanza scuola lavoro.

In tale ottica, sono state individuate due macro aree in cui sviluppare i diversi progetti di alternanza scuola lavoro, come riportato nella figura che segue.



7.1 I progetti

7.1.1 Progetto: Itinerario storico/artistico

Gli alunni avranno il compito di sviluppare un itinerario storico artistico tematico su percorsi alternativi e finalizzati alla rivalutazione di luoghi storici e culturali di Napoli. Il lavoro sarà realizzato attraverso un'opera di ricerca, visita e incontri. L'attività laboratoriale permetterà di progettare/organizzare percorsi, promuoverne la comunicazione.

7.1.2 Progetto: Miti, leggende e rischi naturali

Nel corso della storia millenaria del nostro territorio le attività sismica e vulcanica sono state all'origine di miti e leggende che hanno ispirato poeti e narratori, con l'evolversi delle conoscenze scientifiche i miti e le leggende hanno lasciato il posto alla cultura del rischio e della prevenzione rispetto ai rischi naturali.

L'idea di questo progetto trae origine dal fatto che il territorio del Comune di Marano di Napoli è stato classificato parzialmente "zona gialla" ed in parte "zona rossa" rispetto al rischio vulcanico "Campi Flegrei". Da qui nasce l'esigenza da parte degli alunni di assumere un ruolo di cittadinanza attiva nell'opera di sensibilizzazione della popolazione rispetto ai rischi naturali presenti nel proprio Comune, al fine di far crescere nella cittadinanza la cultura della prevenzione e della tutela del territorio. In questo progetto, tale ruolo si sostanzia nella realizzazione, da parte degli alunni, di un opuscolo digitale scientifico a carattere divulgativo sul rischio vulcanico e sismico presente nell'area comunale.

7.1.3 Progetto: Guerra e memoria

Gli alunni dovranno realizzare una brochure dal titolo: "La memoria e la guerra". Il percorso privilegia l'esperienza delle guerre novecentesche, senza rinunciare ad offrire un quadro di come la guerra ha trovato espressione nelle testimonianze del mondo antico.

7.1.4 Progetto: Educazione finanziaria

L'iniziativa di prevedere un progetto di educazione finanziaria è volta ad assicurare alle giovani generazioni le competenze per assumere in futuro scelte consapevoli in campo economico e finanziario sia come cittadini, sia come utenti dei servizi finanziari.

La scuola costituisce un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria e rivesta un ruolo fondamentale perché, da un lato, consente di raggiungere una vasta fascia della popolazione, con riferimento a tutti i ceti sociali, dall'altro, agevola il processo di avvicinamento, o familiarizzazione, dei consumatori di domani ai temi finanziari, prima che giunga il momento della vita in cui vengono effettuate scelte che possono incidere sul benessere economico.

Obiettivi del progetto sono:

- promuovere le competenze economico-finanziarie
- conoscere le basi del sistema bancario e finanziario
- acquisire un uso consapevole del denaro

7.1.5 Progetto: Educazione all'imprenditoria

L'idea nasce dalla consapevolezza della necessità di riorientare la cultura dei giovani del territorio verso forme di inserimento lavorativo alternative all'occupazione dipendente con un'attenzione specifica per l'imprenditorialità diffusa.

Occuparsi oggi di imprenditorialità giovanile non è rilevante solo ai fini della creazione di nuove imprese, ma soprattutto per "garantire più ampi margini di occupabilità ai giovani, determinando

quindi un patrimonio diffuso di abilità trasversali utili sia nel lavoro indipendente che dipendente (in quest'ultimo infatti oggi è richiesto un atteggiamento proattivo, e non di mero esecutore di mansioni)".

Ecco, dunque, la ragione ultima di attivare un progetto sull' *Educazione all'imprenditorialità* in cui le classi sono accompagnate in un percorso di Simulazione **aziendale nell'arco dei tre anni** che farà loro conoscere il mondo dell'imprenditoria.

Nel primo anno le classi dovranno sviluppare una *business idea* attraverso la ricerca, l'analisi e il confronto con il tutor aziendale della società di consulenza ed eventuali altri confronti con operatori del settore selezionato (forniti e veicolati attraverso la società di consulenza), disegnare il logo dell'impresa, individuare la *mission*.

Nel secondo e terzo anno, con il supporto anche di una piattaforma on line per la gestione di un mercato simulato in cui interagire con altre imprese formative simulate, i ragazzi si troveranno a dovere gestire una vera e propria impresa con un atto notarile e tutte le procedure richieste a norma di legge nella realtà economica e giuridica italiana. Dovranno prendere decisioni progettuali ma anche operative su problemi di marketing, web, finanziari, produttivi e commerciali. Il confronto con il mercato sarà simulato attraverso l'iterazione con altre imprese formative simulate gestite dall'azienda consulente ma anche con aziende reali che simuleranno l'iterazione con le imprese simulate. Avranno quindi una vetrina on line.

7.1.6 Progetto: La scuola incontra la ricerca

Il progetto, sicuramente il più in linea con l'indirizzo di studi di un liceo scientifico, è proposto con l'intento di avvicinare gli alunni al mondo della ricerca scientifica facendoli partecipare ad attività di stage laboratoriali presso aziende del settore biotecnologico o presso laboratori di istituti di ricerca nazionali ed universitari.

Le tematiche individuate per gli alunni delle classi quinte spaziano dal "Il DNA ricombinante e l'ingegneria genetica" alla "Chimica dietro le bevande".

7.2 Durata

Il monte ore previsto per i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, per gli istituti liceali, è pari a 200HH **obbligatorie** suddivise nel secondo biennio ed ultimo anno in:

- 70 HH da attuarsi al terzo anno (35% del monte ore)
- 70 HH da attuarsi al quarto anno (35% del monte ore)
- 60 HH da attuarsi al quinto anno (30% del monte ore)

Alla base di tale ripartizione, c'è sicuramente l'obiettivo di non caricare le classi quinte coinvolte in attività di orientamento in uscita ed in attività di preparazione all'esame di stato. Partendo da questo presupposto e mantenendo invariato il monte ore complessivo, la ripartizione delle ore tra il secondo biennio ed il quinto anno potrebbe considerarsi indicativo nel senso che la percentuale di ore attuate nel secondo biennio potrebbe aumentare comportando quindi una diminuzione delle ore attuate al terzo anno.

Le ore saranno di tipo **curriculare** ed in questo caso concorrono sia al monte ore dell'A.S.L. sia al monte ore curriculare e di tipo **extra-curriculare** ovvero in orario extra-curriculare e/o durante la sospensione delle attività didattiche.

--	--	--	--	--	--	--	--

Monte ore	200						
	<i>primo anno</i>		<i>secondo anno</i>		<i>terzo anno</i>		
	35%		35%		30%		
N.HH	70		70		60		
	<i>Ore</i>	<i>Ore extra</i>	<i>Ore</i>	<i>Ore extra</i>	<i>Ore</i>	<i>Ore extra</i>	
	<i>curricolari</i>	<i>curricolari</i>	<i>curricolari</i>	<i>curricolari</i>	<i>curricolari</i>	<i>curricolari</i>	
	80%	20%	70%	30%	70%	30%	
N.HH	56	14	49	21	42	18	

7.3 Individuazione dei partners aziendali

Partner con cui l'istituto ha stipulato una convenzione per la realizzazione dei progetti individuati,

- Rogiosi editore S.r.l., Società di editoria
- CNR, Centri di ricerca nazionale
- Università, dipartimento di biologia molecolare
- Bio NÆT, Startup Innovativa universitaria, costituita nel 2016, specializzata nello sviluppo di processi eco-innovativi basati sulla tecnologia di estrazione denominata "metodo Naviglio".
- Centro di formazione Sanpaolo
- Comune di Marano di Napoli
- Servizio della Protezione civile del Comune di Marano di Napoli

7.4 Organi e risorse umane coinvolte

Il **Personale non docente: DSGA** per attività di supporto funzionale ed amministrativo allo svolgimento del corso, **Collaboratore scolastico**, attività di supporto logistico allo svolgimento del corso

Il **Consiglio di Classe** è coinvolto nelle attività di compresenza e/o ad approfondire alcuni moduli previsti dal progetto in ore curricolari

Il **Tutor aziendale**, esplicitamente previsto dalle norme vigenti, costituisce il punto di raccordo tra il mondo dell'impresa e quello della scuola. Per il suo ruolo conosce gli obiettivi formativi del percorso in alternanza, per il cui perseguimento assicura le adeguate condizioni organizzative. Per il suo ruolo di "garante" della qualità formativa dell'esperienza, concorre alla valutazione dell'allievo e alla proposta di interventi che migliorino l'apporto formativo del lavoro in azienda. In sintesi, il tutor aziendale:

- condivide, per conto dell'impresa, gli obiettivi e i contenuti dell'intervento in alternanza;

- accompagna e facilita il processo di apprendimento dello studente, favorendo la sua partecipazione e la sua integrazione nell'ente/azienda;
- collabora con il tutor scolastico, con il quale verifica la progressione e l'efficacia dell'intervento;
- valuta i risultati raggiunti compilando un proprio report finale.

Il **Responsabile organizzativo dell'alternanza formativa dell'Istituto** è la figura che ha il compito di gestire il progetto generale di alternanza scuola-lavoro nell'ambito dell'Istituto, coordinando in particolare le figure dei tutor. Il suo ruolo si esprime sia sul piano tecnico (redazione e aggiornamento delle banche dati che contengono le informazioni di interesse per gli studenti, i progetti svolti, le aziende presenti sul territorio, i riferimenti ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito del progetto di alternanza), sia soprattutto nella gestione delle relazioni tra istituto e interlocutori esterni. Il responsabile può coincidere con la funzione del tutor scolastico

Il **Tutor scolastico**, nominato all'interno dei singoli consigli, assiste e guida gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e verifica, in collaborazione con il tutor aziendale, la corrispondenza del percorso al progetto sottoscritto con la convenzione tra scuola ed impresa. Tra le sue attività vi sono compiti connessi sia alla gestione tecnica del progetto sia a quella amministrativa.

Nei confronti dei colleghi docenti ha il compito di:

- collaborare alla redazione del progetto di alternanza;
- assicurare la circolazione delle informazioni;
- favorire le collaborazioni interdisciplinari;
- affrontare problemi di tipo gestionale e organizzativo;
- valutare l'efficacia dell'esperienza svolta.

Nei confronti degli allievi ha il compito di:

- rendere partecipe sia l'allievo sia la famiglia delle caratteristiche del percorso formativo, illustrando le conoscenze e le abilità da raggiungere;
- monitorare il percorso formativo in raccordo con il tutor aziendale;
- predisporre la documentazione amministrativa necessaria allo svolgimento del progetto (es. apertura posizione INAIL, stipula del contratto per l'assicurazione del tirocinante in conformità alla normativa vigente).

Lo **Studente** è il beneficiario dell'attività di alternanza che può richiedere (ai sensi del D.lgs 77/05) o alla quale può partecipare su iniziativa della scuola (ai sensi del DM 142/98). La condizione e premessa per un corretto avvio di un percorso in alternanza è costituito dalla condivisione da parte dello studente delle conoscenze, competenze ed abilità che potrà acquisire mediante l'esperienza di alternanza. Le esperienze di alternanza scuola-lavoro hanno generalizzato l'impiego di alcuni strumenti diretti all'allievo:

- il diario di bordo da redigere quotidianamente durante l'attività in azienda e nel quale sono riportate le attività svolte;
- il report di valutazione, che lo studente presenta al termine dell'esperienza al tutor scolastico sullo sviluppo complessivo del progetto.

7.5 Fase di "informazione orientativa"

Attività di sensibilizzazione degli studenti e delle famiglie perché siano pienamente consapevoli delle opportunità che possono essere attivate con il processo di alternanza

7.6 Fase attuativa

7.6.1 Impresa formativa simulata

Il liceo Segrè propone per la realizzazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro la modalità dell'**impresa formativa simulata**. Tale modalità si attua mediante la costituzione di un'azienda virtuale animata dagli studenti, che svolge un'attività di mercato in rete (ecommerce) e fa riferimento ad un'azienda reale (**azienda tutor** o madrina) che costituisce il modello di riferimento da emulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale.

Si avvale di una metodologia didattica che utilizza in modo naturale il **problem solving**, il **learning by doing**, il **cooperative learning** ed il **role playing**, costituendo un valido strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Con essa si tende a riprodurre un ambiente simulato che consenta all'allievo di apprendere nuove competenze sotto il profilo operativo, rafforzando quelle conoscenze e competenze apprese nel corso degli studi.

Gli studenti, con l'impresa formativa simulata, assumono le sembianze di giovani imprenditori e riproducono in laboratorio il modello lavorativo di un'azienda vera, apprendendo i principi di gestione attraverso il fare (*action-oriented learning*).

Perché Impresa Formativa Simulata? Perché si ritiene che con l'Impresa Formativa Simulata gli studenti possano al meglio sviluppare:

1. la *capacità di lavorare in gruppo* all'interno del proprio ufficio, del proprio dipartimento, ovvero il grado di partecipazione attiva degli allievi, che si è manifestato nelle proposte suggerite, nel saper indicare soluzioni ai problemi incontrati, nella disponibilità ad ascoltare le altre opinioni, in altre parole, nel saper fare gioco di squadra;
2. lo *spirito di iniziativa*, vale a dire la capacità di esplorare nuove modalità di lavoro per semplificare le procedure, svolgere rapidamente le mansioni attribuite, ideare soluzioni organizzative e nuove attività di cui può beneficiare l'impresa nel suo insieme;
3. l'*autonomia e capacità decisionale*, che si manifestano nella capacità di svolgere le proprie mansioni senza dover ricorrere continuamente all'aiuto del docente o di altri addetti e nel saper prendere decisioni nei limiti delle proprie competenze;
4. la *capacità di coordinamento*, che si esprime nell'avere una visione d'insieme dei problemi dell'impresa simulata, del saper organizzare il lavoro del proprio dipartimento, collegandolo con l'attività svolta negli altri ambiti aziendali;
5. la *motivazione e senso di responsabilità*, che si esprimono nello spirito di appartenenza all'impresa simulata, nel sentire come propri i risultati raggiunti, nella volontà di superare i limiti incontrati e nel saper rispondere del proprio operato. In altri termini, l'allievo deve maturare la consapevolezza che quanto prodotto con il proprio lavoro ha riflessi su tutta l'attività d'impresa e per questo deve assumere la responsabilità del modo in cui viene eseguito.

Il tirocinio presso aziende nel territorio *non è escluso* dal percorso di alternanza scuola lavoro in impresa formativa simulata ma *non è richiesto* in quanto l'esperienza aziendale viene praticata a scuola in laboratorio e riproduce tutti gli aspetti di un'azienda reale, con il tutoraggio dell'azienda madrina.

7.6.2 Unità didattiche

I progetti saranno articolati in Unità didattiche/moduli da espletare, in ore curriculari dal docente di disciplina e/o in compresenza con un esperto e, in ore extra-curriculari.

Le discipline coinvolte variano in base alla tematica del progetto che si intende sviluppare. Alcuni moduli alla base dell'alternanza, quindi indipendenti dalla tematica del progetto, si individuano in :

1. Modulo sulla sicurezza

Trattasi di un corso della durata di quattro ore con cui gli alunni sono eruditi sui diritti e doveri di interesse da ricercare sia da parte degli stessi alunni sia da parte dei responsabili della scuola, oltre che, dei referenti degli ambienti nei quali gli studenti si troveranno ad operare. Questo strumento rientra nei disposti dell'articolo 36 del decreto legislativo 81/2008 riguardante le tematiche di informazione ai lavoratori che, come descritto nello stesso articolo di legge, devono essere impartite periodicamente a tutti i lavoratori.

2. Modulo “Cultura del lavoro”

I principali argomenti riguardano il mondo del lavoro e più precisamente:

- l'organizzazione di un'azienda,
- i fabbisogni professionali di una impresa,
- le indagini di mercato,
- le norme per la tutela della privacy,
- le norme per la tutela dei diritti d'autore, diritti e doveri di un'azienda nei confronti dei propri clienti,
- l'uso della pubblicità nelle reti informatiche,
- il piano di qualità aziendale

8 METODOLOGIA

Al fine di favorire l'apprendimento e stimolare la partecipazione dei discenti, per innestare una modalità di realizzazione sugli ordinamenti esistenti le lezioni saranno svolte utilizzando metodologie e strumenti didattici, basati su un approccio collaborativo tra tutor e discente. Tutte le discipline sono interessate alla rimodulazione del proprio monte ore.

Si prevede l'esame di uno o più casi particolari o situazioni specifiche che possano suscitare nei discenti gli opportuni interrogativi. Gli allievi saranno guidati ad effettuare loro riflessioni su quei casi e sulle loro possibili spiegazioni; dopodiché, guidati ancora dai tutor formativi, formalizzeranno in uno o più concetti teorici le riflessioni fatte e successivamente con l'aiuto dei tutor aziendali ne conosceranno gli aspetti tecnici.

Altre metodologie didattiche attive che si prevedono di usare:

- ricerche d'aula: il loro scopo è far emergere e valorizzare le esperienze e le competenze dei discenti tramite la raccolta di opinioni e informazioni da cui nascono degli input per gli allievi. Saranno effettuate tramite questionari e domande che permetteranno il confronto di opinioni.
- i casi studio: si utilizzerà la metodologia del caso studio, particolarmente utile a stimolare l'intelligenza dei discenti, spingendoli a dire cosa si poteva fare o si può fare in seguito al fatto descritto.
- i role playing verranno utilizzati per coinvolgere gli allievi attraverso l'interpretazione di un ruolo o di una situazione professionale potenzialmente critica o conflittuale fra due o più discenti, in cui siano presenti aspetti sia tecnici che emotivi.
- le esercitazioni esperienziali (da svolgere in azienda): tale tecnica sarà utilizzata per evidenziare processi e protocolli attraverso cui l'associazione opera e svolge il suo ruolo sociale. Verranno esaminate le relazioni fra situazioni sociali (artificiali) e processi cognitivi (reali) dei discenti.

9 FASE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per la certificazione delle competenze verranno seguiti e adottati gli strumenti previsti dal sistema EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni). Per cui sul certificato delle competenze di ogni studente sarà indicato il livello raggiunto nelle singole aree previste (Area dei linguaggi, scientifico-tecnologica, storico-artistica, della cittadinanza)

Inoltre sarà predisposto un **portfolio delle competenze** al fine di valorizzare anche le competenze acquisite in ambito non formale. La costruzione del portfolio avverrà attraverso colloqui individuali con esperti di bilancio delle competenze, attraverso la somministrazione di questionari per l'analisi delle risorse psico-sociali e di schede per l'autocertificazione delle esperienze pregresse; questo strumento consentirà agli allievi di capitalizzare tutte le esperienze fatte sia in ambito scolastico che extrascolastico, di prendere coscienza delle competenze acquisite nei diversi ambiti di apprendimento e di tradurle nel curriculum vitae, attraverso un costante processo di *empowerment*.

Per gli alunni delle classi quinte il portfolio sarà integrato dal "progetto professionale" nel quale saranno analizzate le motivazioni, le attitudini, le inclinazioni nonché gli interessi professionali utili a delineare un progetto professionale per l'orientamento ai successivi percorsi formativi piuttosto che lavorativi.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta³⁶; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;

b) all'**attribuzione dei crediti** ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

Per quanto riguarda la **frequenza dello studente alle attività di alternanza**, nelle more dell'emanazione della "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53, come definiti al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77"³⁷, ai fini della validità del percorso di alternanza è necessaria la **frequenza di almeno tre quarti del monte ore** previsto dal progetto

10 FASE DI VALUTAZIONE (MONITORAGGIO, VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO)

Il processo di valutazione, in generale, richiede una riflessione sul modo di leggere e interpretare l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti diversi. L'utilizzo della metodologia dell'alternanza, infatti, **trasforma il modello di apprendimento** legato alle singole discipline in un diverso modello, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica,

consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente.

Sulla base di tali presupposti si ritiene di adottare, nei percorsi di alternanza, tecniche di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato.

L'attenzione al processo, attraverso *l'osservazione strutturata*, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa, infatti, "life skill", ossia competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona. Inoltre è da tenere conto anche i diversi soggetti, docenti/formatori/studenti, che concorrono al percorso formativo dello studente dal terzo anno.

In coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze (Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante la *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, cc 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"*) e successive integrazioni (Decreto interministeriale 30 giugno 2015), la verifica degli esiti delle esperienze avviene mediante strumenti quali *il diario di bordo, schede di osservazione, prove esperte*.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, è attuata dai docenti del Consiglio di classe